



# COMUNE DI SANTA SOFIA

Provincia di Forlì - Cesena

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: **15**      Data: **26/03/2018**

**OGGETTO:** PRESA D'ATTO PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) SERVIZIO RIFIUTI ANNO 2018 - APPROVAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2018

L'anno nel mese di **Marzo** il giorno **Ventisei**, alle ore **18:00**, nella Sala del Consiglio presso la Sede Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale all'appello risultano presenti:

	Presente		Presente
VALBONESI DANIELE	S	CAMPITELLI FLEANA	S
BOATTINI LUCA	S	SAMPAOLI FRANCO	G
MARIANINI ILARIA	G	PINI PINO	S
GUIDI ISABEL	S	BOSCHERINI ROBERTO	S
NUZZOLO GABRIELE	G		
ANAGNI TOMMASO	S		
PINI GOFFREDO	S		
BEONI CORRADO	S		
ENEIDI VERUSKA	S	TOTALE PRESENTI	10

Partecipa il Segretario Comunale Dott. **CIGNA GIORGIO**.

Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della deliberazione, il Sindaco **VALBONESI DANIELE** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Comunali: **BEONI CORRADO, PINI PINO, BOATTINI LUCA**.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **RICHIAMATO:**

- l'art. 1, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014 e successive modifiche) che ha istituito a decorrere dal 01/01/2014 l'imposta unica comunale (IUC) stabilendo che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
  - il D.L. n. 16/2014 convertito in L. n. 68 del 02.05.2014 che ha apportato modifiche al testo dell'art. 1 L. n. 147/2013 ;
- la Legge n.208 del 22/12/2015 (legge di stabilità 2016), che ha apportato ulteriori modifiche;
- la legge di stabilità anno 2017 (legge n. 232/2016 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016);

### **RILEVATO CHE:**

- l'art. 53, comma 16, della L. n. 388/2000, come modificato dall'art. 27, comma 8, della L. n. 448/2001, in base al quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione ed in base al quale i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che fissa il 31 dicembre quale termine per deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- il decreto del Ministro dell'Interno del 9 febbraio 2018 pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15 febbraio 2018 con il quale dispone che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2018, da parte degli enti locali, sia differito al 31 marzo 2018;

**VISTO** il Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29/07/2015 e s.m.i;

### **CONSIDERATO :**

- che ATERSIR con atto del Consiglio di Ambito n. 12 del 19/02/2018, pubblicata in data 14/03/2018, ha approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) del 2018 del Comune, allegato al presente atto(**AII.A**);
- che al totale dei costi risultanti dal Piano finanziario approvato da ATERSIR occorre aggiungere altri costi, disposti dalla normativa, così come risulta dal prospetto riepilogativo di cui all'allegato (**AII.B**).

**TENUTO** conto, che la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, ed è composta:

- da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare ai costi generali non ripartibili, agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti;
- da una quota variabile, rapportata alle quantità dei rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

**PRESO ATTO** che:

a) la tariffa per le utenze domestiche è determinata:

- per la quota fissa, applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie paramtrate al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, Allegato 1, del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e s.m.i, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi;
- per la quota variabile, in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, Allegato 1, del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e s.m.i.;

b) La tariffa per le utenze non domestiche è determinata:

- per la quota fissa, applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, determinata rimanendo all'interno del "range" stabilito dal DPR 158/99 e s.m.i.;
- per la quota variabile, applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, determinata rimanendo all'interno del "range" stabilito dal DPR 158/99 e s.m.i.

**PRECISATO CHE:**

- i coefficienti Ka e Kb delle utenze domestiche sono stati determinati nella stessa misura utilizzata nel 2017 per la TARI, dando atto che questi rientrano nei limiti minimi e massimi di cui alle tabelle allegate al D.P.R. n. 158/1999 e s.m.i.;
- i coefficienti Kc e Kd delle utenze non domestiche sono stati determinati nella stessa misura utilizzata nel 2017 per la TARI, dando atto che questi rientrano nei limiti minimi e massimi di cui alle tabelle allegate al D.P.R. n. 158/1999 e s.m.i.;

**Tutto ciò premesso** si ritiene di approvare le tariffe delle utenze domestiche e non domestiche, così come risultanti dagli allegati (**ALL.C -D**).

**Acquisito** il parere favorevole espresso dal Responsabile del Dirigente Tari Internalizzata in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa e del responsabile del Servizio ragioneria in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18/8/2000, n.267 (come modificato dall'art. 3 D.L. 174/12) allegato solo all'originale del presente atto e in modo virtuale alle copie dello stesso;

**RICHIAMATI** gli artt. 42, comma 2, lett. f) e l'art. 48 del TUFL di cui al D. Lgs. 267/2000, concernenti rispettivamente le competenze del Consiglio e della Giunta Comunale, con particolare riferimento alla materia tributaria;

Sentita la discussione come da allegato 1. al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Con voti espressi in forma palese:

Presenti n. 10

Favorevoli n.7

Contrari n. 3 (Campitelli, Pini Pino, Boscherini)

## **DELIBERA**

le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

1. **di dare atto** che ATERSIR con atto del Consiglio di Ambito n. 12 del 19/02/2018 ha approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) del 2018 ( **All.A**);
2. **di approvare** il Montante della componente TARI dell'Imposta Unica Comunale (IUC) anno 2018 come allegato al presente atto (**All.B**) di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. **di approvare** le tariffe TARI per l'anno 2018 indicate nei prospetti allegati sotto la lettera **C-D**), parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 13 commi 13 bis e 15 del D.L. 6/12/2011, n. 201 convertito nella legge 22/12/2011, n. 214, la presente deliberazione sarà inviata dal Settore Tributi al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, esclusivamente in via telematica tramite il sito del portale del federalismo fiscale entro il termine di cui all'art. 52 comma 2 del D. Lgs 446/1997 e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
5. **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267;

Altresì, per la necessità di dare seguito al procedimento con la massima tempestività

Con voti espressi in forma palese:

Presenti n. 10

Favorevoli n.7

Contrari n. 3 (Campitelli, Pini Pino, Boscherini)

## **DELIBERA**

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

**All. 1. alla delibera C.C. n. 15 del 26/03/2018**  
**Il Segretario comunale**  
**F.to Dott. Giorgio Cigna**

**Valbonesi:** La Dottoressa Pirini rimane con noi perché riguarda lei e il suo Servizio anche il punto n. 2, che è: “Preso d'atto Piano Economico Finanziario (PEF) Servizio Rifiuti anno 2018 – Approvazione tariffe TARI anno 2018”. Prima di passarle la parola, faccio una premessa, se volete, più politica, per dare un quadro della situazione che stiamo vivendo. Come sapete, con i rifiuti, in questo territorio sono state fatte due scelte diverse: dei quindici Comuni della Romagna forlivese, tredici hanno deciso di costituire una società in house per la gestione di quel servizio, altri, come Santa Sofia e Premilcuore, hanno deciso di aderire alla volontà di andare a gara, assieme ai Comuni del cesenate e della Provincia di Ravenna. Per quanto ci riguarda, perché è quello che ci interessa, la situazione, attualmente, è questa, cioè che è in corso la gara, l'apertura delle buste ci sarà a metà giugno, per un valore complessivo di un miliardo e duecento milioni di euro circa e riguarda la gestione di quel servizio per 15 anni. La preoccupazione è di avere tempo sufficiente per adeguare il nostro servizio a quello che la legge regionale impone, però la speranza è che il gestore inizi il proprio servizio il primo gennaio 2019, speranza che non può essere una certezza, ci sono buone possibilità perché ciò accada ma è chiaro che, con una gara in corso, non siamo in grado di dirlo oggi. Quanto al servizio, ne abbiamo parlato altre volte, a parte gli aspetti di dettaglio, sicuramente consisterà in un porta a porta misto, in una raccolta differenziata puntuale che, in base a vari sistemi di misurazione del rifiuto prodotto, determinerà effetti anche sulla bolletta, il cui importo sarà proporzionale al rifiuto prodotto. Quest'anno, tale situazione ha creato anche qualche disagio, mi riferisco, in particolare, al centro di raccolta tra Galeata e Santa Sofia, bisogna dire che quello che si è messo in piedi con il gestore, pur avendo magari dei limiti nella disponibilità di orari, di giornate, sta producendo gli stessi risultati che si ottenevano prima, ovvero, quello che viene raccolto ora, a Santa Sofia, ogni martedì e due sabati al mese, ha gli stessi ordini di grandezza di quello che veniva raccolto, per i cittadini santasofiesi, nell'isola ecologica. Quanto alla raccolta differenziata, i dati per il 2017, informalmente, sono incoraggianti...però, per il momento, sono informali. In ogni caso, su quello dobbiamo continuare a lavorare, anche perché, e adesso lascio la parola alla Dottoressa Pirini che poi dovrà ragionare anche su altre richieste che sappiamo, il prezzo di quest'anno, che sostanzialmente rimane invariato, è tale perché negli ultimi anni c'è stato un aumento della raccolta differenziata e soprattutto una riduzione dell'indifferenziato. Questo ha consentito di attenuare gli inevitabili aumenti di ogni tariffa che conosciamo, che sono dovuti a vari parametri, quindi abbiamo avuto una riduzione dell'indifferenziato conferito che ci ha permesso di non subire un aumento e di lasciare inalterata, per quest'anno, la TARI che, come sapete, per il Comune è sempre un'entrata pari all'uscita. Prego, Dottoressa Pirini.

**Pirini:** voi sapete che siamo qui, così, con ritardo, non l'abbiamo presentato nel periodo in cui avete approvato il bilancio e avete approvato l'IMU perché, purtroppo, non era arrivata ancora, ufficialmente, la delibera di Atersir, per cui non è stato possibile approvarlo nel precedente Consiglio, i dati li avevamo ma erano solo informali e quindi non potevamo. Come ha detto il Sindaco, abbiamo, sommariamente, un'invarianza nelle tariffe, magari qualcosa in meno nell'abitazione principale dove abbiamo fatto, più che altro, del gran recupero, ma si può parlare di invarianza anche nelle attività. Per quest'anno, ancora, la situazione è questa, per cui, come nella maggior parte dei Comuni, non abbiamo delle novità in merito alla tariffa, che è abbastanza costante rimanendo il PEF costante. Ciò che, invece, volevo evidenziare è che abbiamo avuto una contrazione notevole sui metri delle attività, perché probabilmente molte di queste chiudono, riducono e quindi la base imponibile sta diminuendo molto nelle attività. Adesso, con il fatto della puntuale, non dovremmo risentire di questo elemento perché, pagando prevalentemente in base alle quantità prodotte, anche i costi sono proporzionali alle stesse e questo problema non si dovrebbe sentire, però, se andassimo avanti con questa modalità e con il tempo, la contrazione di base imponibile nelle attività che hanno un K come ponderale molto alto provocherebbe degli aumenti, negli anni, notevoli. Per il resto, ha già detto tutto il Sindaco, la maggior parte delle motivazioni di questo contenimento della spesa le ha spiegate lui e io non ho niente da aggiungere, se volete farmi delle domande sul PEF, sulle tariffe, io sono qui.

**Valbonesi:** sì, una te la faccio io perché durante la Capigruppo è venuta fuori. Nel riquadro del montante c'è una cifra di meno 2.000 euro, ecco, precisamente è nell'allegato B e ha come descrizione: “quota di compartecipazione a carico del bilancio comunale”.

**Pirini:** sì, riguarda le Slot freE-R e sono riduzioni che si possono applicare che, però, sono a carico del bilancio comunale, quindi le deve pagare il Comune e non gli altri cittadini, questo era chiaro nella legge. È possibile dividere solo nei casi relativi alla scontistica e ai rimborsi, cioè le cessazioni, gli altri tipi di riduzioni che il Comune vuole concedere e che sono limitati a una categoria, assolutamente, non può caricarli su tutti i cittadini.

**Valbonesi:** nella sostanza, si tratta di un progetto che, l'anno scorso, aveva ricevuto un finanziamento da parte della Regione Emilia Romagna, era un finanziamento una tantum a cui quest'anno, per le categorie coinvolte, si dà continuità, come anche tra l'altro richiesto in sede di bilancio, mi ricordo, in Commissione, quindi è quello. Prego, Campitelli.

**Campitelli:** vorrei fare una domanda, la diminuzione delle attività di cui ha parlato anche lei, Dottoressa, è la motivazione che ha portato a variare le percentuali, qui, tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche? Nel senso che, anno scorso ma anche l'anno prima, noi avevamo diviso le percentuali in questo modo, avevamo 68% utenze domestiche e 32% utenze non domestiche, qui vedo una variazione delle percentuali con utenze non domestiche

aumentate al 37% e le utenze domestiche diminuite al 63%, la motivazione di questa variazione è dovuta alla riduzione delle attività?

**Pirini:** no, la delibera dell'anno scorso, se la prendete ve lo dimostro, è sbagliata nelle percentuali. Quello che io ho riscontrato, analizzando la delibera dell'anno scorso, è che sono giusti tutti gli allegati rispetto alla tariffazione, però sono stati inseriti i parametri iniziali di simulazione ma non i finali, è sempre stato 63% e 37%. Io me ne sono accorta dopo vari controlli e incastri che ho fatto, dato che non capivo perché erano sballate le simulazioni, se tirate fuori tutta la delibera, trovate, in fondo, invece, i parametri giusti che sono le simulazioni che avevo fatto l'anno scorso inizialmente e poi dopo, invece, è stato portato così in Consiglio ma, nell'ultima pagina, trovate 63% e 37%. Le simulazioni, effettivamente, sono state fatte, l'ho capito solo alla fine, dopo quattro simulazioni, che anche anno scorso era 63% e 37% ma lo trovate solo in fondo alla delibera, non si è mai cambiato, non dall'anno scorso, almeno, 2017 e 2018 questa variazione...

**Valbonesi:** perché se poi dal 32% al 37% ci sarebbe stato un aumento, cioè, anziché il 32% totale sarebbe andato a carico delle attività il 37% e quindi questo avrebbe aumentato...

**Pirini:** poi, era la prima simulazione fatta, successivamente le simulazioni che dopo hai fatto con l'ufficio sono modificate ma è stata modificata una parte della delibera. Questo ve lo posso assicurare, potete metterlo tranquillamente, perché l'ho controllato.

**Campitelli:** però, almeno una comunicazione informale di questo fatto potevate darcela.

**Pirini:** io me ne sono accorta solo quest'anno, però.

**Campitelli:** non penso che questo sia il modo di lavorare e di fare, un anno dopo tiriamo fuori che la delibera è sbagliata e nulla ci è stato detto.

**Pirini:** no, non è sbagliata la delibera, un attimo, ma gli allegati...

**Campitelli:** la delibera dell'anno scorso, lei ci dice che è sbagliata nelle percentuali, l'ha detto lei, Dirigente.

**Pirini:** quello che è stato scritto ma non la simulazione che è stata fatta con queste...

.....: parla fuori microfono, non trascrivibile.

**Pirini:** sì, un errore ma io me ne sono accorta, ovviamente, quest'anno, controllando gli atti e l'ho fatto io personalmente, perché non mi tornavano.

**Valbonesi:** va beh, adesso, per chiarire, i numeri erano corretti ma nell'allegato B c'erano le utenze domestiche e quelle non domestiche che riportavano le percentuali sbagliate.

**Pirini:** sì, si è trattato di un'inversione di numeri, per il resto i dati erano corretti.

**Valbonesi:** va bene, prego.

**Campitelli:** io vado avanti con alcune considerazioni, questa era una domanda. Il montante della Tari è rimasto quasi invariato rispetto all'anno scorso, vedo che c'è un aumento di soli **3.000** euro, nel senso che da 863.381 siamo passati 863.678 quindi **2.960** euro in più, però c'è da dire che, l'anno scorso, avevamo visto aumentare la Tari di circa 70.000 euro perché, l'anno prima, nel 2016, avevamo avuto un montante di 793.000 euro e, infatti, noi, l'anno scorso, votammo contro questo montante proprio per l'aumento che la tasa avrebbe avuto, quindi votammo contro l'anno scorso e quest'anno la cifra è rimasta praticamente invariata e, di conseguenza, il nostro voto non è che possa cambiare. Oltre al fatto che noi esprimiamo un voto contrario perché la cifra è rimasta così alta a fronte invece di un aumento, l'avete detto anche voi prima, della raccolta differenziata, nel momento in cui approviamo questo montante, poi, noi andiamo ad applicare la tasa sui rifiuti facendo riferimento a un regolamento comunale del quale abbiamo chiesto una modifica già da diversi mesi. A nostro avviso, quindi, la correttezza voleva che prima si procedesse con tale atto di modifica, dato che con questa delibera andiamo ad applicare ai cittadini la tasa sui rifiuti sempre facendo riferimento a quel regolamento, perché, pur essendo legittimo il modo di interpretare la legge in quel modo, tutti quanti abbiamo riconosciuto che fosse immorale, irragionevole e scorretto chiedere ai cittadini di pagare la spazzatura sui metri che producono i muri e non sui metri quadrati effettivamente calpestabili, quindi noi avevamo fatto quella richiesta e, a nostro avviso, torno a dire, la correttezza voleva, visto che qui viene poi applicata questa tasa ai cittadini facendo riferimento sempre a tale regolamento, che prima si facesse questa modifica su cui anche voi avete detto di essere d'accordo.

**Valbonesi:** sì, solo un chiarimento, poi lascio la parola alla Dottoressa Pirini. Noi, qui, stiamo approvando le tariffe che non riguardano l'oggetto della comunicazione e l'oggetto di alcuni chiarimenti chiesti da cittadini nei mesi scorsi, perché? Perché noi, qui, parliamo di tariffe, appunto, mentre quello riguardava gli accertamenti, i riaccertamenti, comunque le verifiche dei pagamenti degli anni precedenti. Ripeto, questa delibera riguarda le tariffe, la loro costruzione, la suddivisione tra domestiche e non domestiche e quindi non c'entra con quell'aspetto. È chiaro che tale richiesta vale tutt'ora e, adesso, credo che la Dottoressa Pirini possa confermare quello che ho detto e, in più, anche tornare sull'argomento che è oggetto di quanto detto dalla Consigliera Campitelli.

**Campitelli:** Sindaco, gli accertamenti sono una cosa, ma quegli accertamenti sono scaturiti a seguito di un regolamento per l'applicazione della tasa sui rifiuti che viene richiamato nella prima pagina di questa delibera, però...

**Valbonesi:** certo, ma quello che andiamo ad approvare noi, oggi, non sarebbe cambiato e non dipende dalla variazione richiesta a suo tempo, cioè, alcuni cittadini e alcuni Consiglieri hanno chiesto di modificare il metodo con il quale fare i riaccertamenti ma calcolare le tariffe è un'altra cosa.

**Campitelli:** non di fare gli accertamenti ma di calcolare, appunto, le tariffe perché non puoi continuare calcolare la tariffa sui metri che producono i muri.

**Valbonesi:** chiediamo la spiegazione alla Dottoressa Pirini che forse ci aiuta a capire, prego.

**Pirini:** innanzitutto, abbiamo parlato di montante, parto dall'inizio, perché? Il montante che andiamo ad approvare è composto da due parti, la prima è lo SGRUA, determinato da Hera e da Atersir e, qui, questo mancato aumento del PEF, che è i due terzi del montante, è dovuto proprio alla raccolta differenziata, se non ci fosse stata questa parte, il PEF sarebbe stato maggiore, quindi volevo puntualizzare che il risparmio è così da vedere, sarebbe stato maggiore se non ci fosse stato questo utilizzo dello smaltimento, ecco, questo è importante. La seconda parte, invece, è il CAR che è quello che determiniamo noi, in base ai vari costi e questo è per quanto riguarda la tariffa. Si fa riferimento al regolamento ma la tariffa viene determinata in base alla disposizione del DPR 158 del 99 che richiama, ovviamente, tutti i K e noi lo richiamiamo nel regolamento, quindi la motivazione del riferimento al regolamento è questa. Qui parliamo di tariffe, voi invece di accertamenti, sono due cose completamente diverse, scusatemi. Quanto agli accertamenti, nessuno potrà mai scrivere in un regolamento, che possa avere valenza, che fa gli accertamenti in modo diverso dal disposto legislativo, non è nella nostra facoltà scegliere come si fanno gli accertamenti, qual è il presupposto, assolutamente no! Non lo possiamo mettere in un regolamento perché ne determinerebbe l'illegittimità, non si possono fare i regolamenti che stabiliscono le modalità degli accertamenti perché è la legge che dispone in tal senso, quindi nel regolamento non è scritto come si fanno gli accertamenti ed è questo il motivo per cui non è stato fatto, se vi riferite a una modifica regolamentare in quel senso lì, è ovvio che non può essere fatta.

**Valbonesi:** cerco di inserirmi in quello che è stato appena detto e, quindi, se la richiesta dei mesi passati, che ha creato anche una discussione in questa sala, una serie di incontri con alcuni cittadini non è modificabile attraverso il regolamento, allora in che modo deve essere modificata? Questa domanda te la faccio io.

**Pirini:** io ho già richiesto una verifica al Catasto e stiamo ragionando su questi aspetti, sulle modalità ma non sulle modalità dell'accertamento ma su quelle di determinazione di calcolo della superficie, sto chiedendo come, con questa normativa, fare in modo che le case che hanno questa problematica, non so, i castelli o case in zone di montagna che hanno questi muri molto larghi, come possiamo ovviare e risolvere, cioè incastrare il disposto normativo con questa situazione che non è stata presa in considerazione né dal Legislatore e tanto meno dal Catasto è questo che io ho chiesto, come poter fare, però all'interno della legge. Ancora non ho avuto risposta ma, appena la riceverò, tirerò fuori tutti gli accertamenti fatti, su questo non c'è dubbio.

**Campitelli:** al di là degli accertamenti fatti, bisogna che cambiamo il regolamento per far sì che venga, appunto, applicata, con un'altra modalità di calcolo, la TARI, in modo che venga fatta pagare sulla superficie calpestabile, perché l'accertamento da che cosa è scaturito? È scaturito da un regolamento che diceva che noi dovevamo pagare la TARI considerando anche i metri che producono i muri, dal di lì è scaturito l'accertamento. Poi, l'accertamento è un'altra cosa, però dentro il montante, in tutte le varie voci, ci sono i costi che poi andremo a fare pagare ai cittadini, quindi, come applicheremo questa tassa ai cittadini? Tenuto conto del regolamento comunale che, ancora oggi, dice che noi facciamo pagare ai cittadini la TARI non sui metri quadrati effettivamente calpestabili ma anche sui metri prodotti dai muri.

**Pirini:** no, mi perdoni ma nel regolamento, nella legge è scritto: "in base alla superficie catastale", "l'80% della superficie catastale", questo dice la normativa, non parla di metri dei muri, questo è quello che dice la normativa, superficie catastale ed è per questo che il Catasto, già da due anni, vi fa riferimento, lo aveva già fatto nel 2004 perché è una vecchia finanziaria, in seguito le aveva fatte sparire le superfici catastali e poi le ha reintrodotte ed è per questo che, fra l'altro, lo Stato ha anche speso molti soldi perché il Catasto potesse fare la revisione, il controllo di tutte le piantine e metterlo poi nella visura catastale. Prima, non c'erano i metri nelle visure catastali, si parlava di vani e di rendita ma poi un motivo c'è, nasce con Monti perché, in realtà, sulla superficie catastale, almeno da allora, dal 2011, si dice che, prima o poi, con la revisione, dovremo pagare tutte le tasse afferenti alla casa in base alla superficie catastale. Questo era il disegno legislativo iniziale, è partito dalla TARI, che allora si chiamava TARES ed era iniziato già con la TARSU quindi già nel 2004, era una vecchia finanziaria che la richiamava ed è per questo che il Catasto, adesso Agenzia delle entrate, ha fatto tutti i controlli sulle planimetrie e ha speso tutti questi soldi, che in realtà abbiamo pagato noi cittadini italiani, per poter ricalcolare e mettere nella voce sotto alla rendita anche la superficie catastale, la motivazione è quella, perché si parla di superficie catastale, l'80% della superficie catastale, non di muri, per adesso è così.

**Segretario:** giusto per capirci...

.....: parla fuori microfono, non trascrivibile.

**Segretario:** per capirci, visto che ci sono anche delle persone che sono giustamente interessate, è un problema generale che riguarda la validità degli atti che può fare un Comune. Un Comune può adottare solo normativa di carattere secondario, regolamentare, come abbiamo detto, normativa regolamentare che però trova il suo quadro di disciplina nella normativa legislativa. È un po' complesso ma è semplice, noi non possiamo, nostro malgrado, quindi non crediate che gli Amministratori non sarebbero contenti di poterlo fare, disciplinare diversamente questa ipotesi da quanto dice la legge, perché la legge, purtroppo, non fa riferimento a nulla, se non a un termine preciso ed è quello che abbiamo verificato, perché ci abbiamo guardato, giacché non c'è nessuno qui dentro che non avrebbe avuto piacere di adottare una modifica al regolamento, per un principio anche di giustizia nei confronti di chi ha un muro da un metro e mezzo rispetto a uno che ha il muro di 40-50 cm, il problema è che la norma fa riferimento all'80% della superficie catastale. Ora, il concetto è quindi riferito a un dato che noi non possiamo contestare e non possiamo interpretare, perché la

superficie catastale non la fa il Comune e addirittura, ai fini di quelli che sono eventuali controversie di diritto civile relativamente agli immobili, ciò che vale non è il dato storico ma quello fattuale catastale attuale, cioè sono i dati che noi abbiamo attualmente inserito a catasto, anche se tu hai tutte altre planimetrie a livello storico, dovresti fare una controversia per fare riconoscere che quei dati sono sbagliati e farli reinserire nel nuovo catasto, questi sono i dati di fatto ai fini della normativa civilistica, per cui il problema è che, se questa è la situazione e mi sembra che sia questa, noi non possiamo andare a stabilire e a fare un'interpretazione di una norma che non parla di superficie calpestabile ma parla, sic e simpliciter, dell'80% della superficie catastale. La superficie catastale è cosa ben diversa dalla superficie calpestabile, come sapete, perché quando il legislatore ha voluto usare il termine superficie calpestabile l'ha fatto, in questo caso, invece, ha voluto utilizzare un principio che è quello di dire: "per noi il dato di fatto è quello catastale e diciamo che, a livello orientativo, la superficie che noi riteniamo tassabile è pari all'80%," perché? Perché, altrimenti, avremo che il muro può essere da un metro ma può essere da 50 ma anche da 40 e può essere anche da 20 cm, cioè sono tante e diversificate le ipotesi in cui le mura che costituiscono l'edificio possono determinare diverse conseguenze, questo non lo possiamo stabilire noi, lo dovrebbe fare il legislatore che, allora, dovrebbe dire: "con riferimento agli edifici storici, risalenti a un certo periodo storico o agli edifici rurali, risalenti a un certo periodo storico, si prevede che la superficie vada ridotta non del 20% ma del 30%". Questo dovrebbe fare il legislatore ma non potrebbe mai lasciare al Comune il compito di stabilire una norma regolamentare, uno: perché è riserva esclusiva di legge dello Stato e noi non ci possiamo mettere il becco quindi noi non lo possiamo fare, riserva esclusiva di legge dello Stato; due: perché, come vi ho spiegato prima, il dato fattuale è, semplicemente, che noi abbiamo tanti immobili con tanti muri diversi, quindi non potremmo fare una casistica che sia in grado di soddisfare le esigenze di tutti ma dovremmo avere, sempre e comunque, una eventuale riduzione percentuale forfettaria. C'è anche questo dato di fatto, quindi c'è un problema che, lo vogliamo definire "giuridico", di competenze ma c'è un problema proprio di lana caprina, stupido e banale, i muri non sono tutti uguali ed è proprio per questo che esiste un principio per il quale la superficie è quella, è questa la questione e su questo noi, come Comune, finora, se è vero quello che abbiamo verificato, poi chiediamo scusa se è sbagliato, non possiamo fare nulla perché, se ci comportiamo diversamente, creiamo un danno erariale all'Ente, questo è il problema. Ciò che si può fare, pertanto, è solo quello di favorire un'eventuale modifica normativa, interpellare l'ANCI e vedere cosa si può fare per creare, per certi tipi di immobili, un'ulteriore riduzione forfettaria che, ribadisco, sono lungo ma ci tengo in questo caso ad esserlo, sarà sempre e solo forfettaria perché non possiamo prevedere 10-20 situazioni diverse all'interno di un regolamento perché, altrimenti, non se ne esce più, infatti, Forlì ha una sua storia, Santa Sofia ne ha un'altra, il Comune che sta su in brughiera ne ha un'altra e via di seguito. Questo, un po', è il problema. Scusate se sono stato lungo.

**Valbonesi:** Leandro Fabbri. Ti do la parola ma devi venire qua.

**Fabbri:** vorrei solo chiarire che i muri, anche se fossero di 180 cm, il Catasto, al massimo, li ha calcolati 50 cm perché più di 50 non sono considerati, per cui non c'entra se uno ha il castello con 120 o 150 cm, tutti i muri, al massimo, sono considerati fino a 50 cm e, nonostante questo, se sono solo perimetrali, con l'80% ci si rientra ma le case vecchie hanno anche i muri interni, divisorii, che sono tutti di 50 cm, in realtà sono di 60 ma vengono calcolati 50, faccio il tecnico quindi non è che li calcoliamo 65 cm. Io, in casa di mia figlia, ho un muro da 120 ed è stato calcolato 50 cm, quando mi arriverà, mi farete il recupero e con l'80% viene 18-22 mq in più, perché ho tutti i muri delle case che sono di 65 cm, se avessi solo (...), quindi non è che ci sia una casistica enorme, l'80% è stata una presunzione. La legge diceva anche che il Comune, in sede di accertamento, "può" calcolare l'80% non "deve", l'abbiamo detto l'altra volta e lei mi rispose che nelle leggi il "può" può diventare un "deve" ma, per me, l'italiano è ancora importante quindi il "può" è può e il "deve" è deve.

**Valbonesi:** grazie. Io chiedo alla Dottoressa Pirini di intervenire su un aspetto perché, effettivamente, anch'io rischio di fare confusione, molto semplicemente, in maniera trasparente davanti a tutti: a questa norma, attraverso il regolamento o attraverso scelte nostre, possiamo porre rimedio? Lo chiedo qui davanti a tutti perché io capisco il ragionamento che ha fatto il Segretario, però capisco anche quello del Geometra Fabbri, noi dobbiamo conformarci alle leggi dello Stato, è evidente, però dobbiamo capire se abbiamo una possibilità di adeguarlo in un modo o nell'altro. Prego.

**Pirini:** no, questo non lo possiamo fare, assolutamente, non è nella nostra disposizione di legge.

.....: parla fuori microfono, non trascrivibile.

**Pirini:** non lo possiamo fare, la legge, come ha spiegato bene il Segretario, non ce lo permette.

**Valbonesi:** ma quando dice "può"...

**Pirini:** no, non è scritto "può" e, anche nell'ultima riunione che abbiamo avuto, vi ho portato gli articoli, non c'è scritto "può", l'Ente impositore deve, assolutamente, non è può, non è una scelta, gli accertamenti devono essere fatti in quel modo, mi sarebbe piaciuto che fosse stata una scelta perché avrei risolto tanti problemi, ma tanti.

**Valbonesi:** va bene. Milanese, prego. Facciamo uno strappo alla regola, lo dico per i Consiglieri.

**Milanese:** quello che mi meraviglia, stando a quanto dice il Segretario, è il risultato finale e cioè che i possessori di case vecchie pagano anche per i possessori di case nuove, nel senso che io, in media, pago almeno il 30% in più di metri quadrati, invece chi ha una casa, un appartamento, che ha i muri da 10 cm di traversi o i muri perimetrali anche da 30 cm, le case nuove sono da 30, ha un regalo rispetto a quello che sono i metri calpestabili e credo che nessun giudice possa dire: "va bene, la legge può darsi che sia così", ma non credo, sicuramente, che io debba pagare i metri quadrati per una superficie che non produce rifiuto, perché lo dice anche il regolamento comunale, andate a leggerlo, anzi, andate a rileggervelo, dove dice che non si può far pagare la superficie che non produce rifiuti e c'è scritto, c'è scritto questo!

Applichiamo, quindi, questo comma e, in tal modo, io dovrei pagare solo il calpestabile. In ogni caso, se volete un chiarimento, come l'ho chiesto io al Ministero delle Finanze, e adesso darò al Segretario la copia della risposta della mail, è semplicissimo, credo, ve la leggo: "Informazioni su invio quesito in merito alla Tari". Io, da casa, ho scritto al Ministero delle Finanze e la risposta è stata questa: "Egregio Milanese, l'Amministrazione competente a fornirle una risposta in merito al suo quesito è il Comune ove si trova l'immobile di riferimento. Sarà lo stesso Comune, in caso di dubbio" e qui pare che ce ne siano di dubbi "a inviare un interpello al Dipartimento delle Finanze di questo Ministero, utilizzando la PEC" e qui dice anche qual è l'indirizzo PEC. A questo punto, credo che si possa risolvere anche questo dubbio, penso che possa essere un elemento indispensabile. Grazie.

**Segretario:** Dottoressa Pirini, lei, chiaramente, a questo punto, mi fa la cortesia di fare una PEC a questo indirizzo e di farci rispondere dal Ministero quello che ci hanno già detto. Ad ogni buon conto, guardi, io non sto...

**Milanesi:** parla fuori microfono, non trascrivibile.

**Segretario:** guardi, non è mia abitudine insegnare agli altri a fare le cose, però a lei una cosa gliela posso insegnare a fare, se vuole, io non ho detto che lei paga le tasse per quelli che ne devono pagare di più o di meno o viceversa, quindi non mi metta delle cose in bocca che non ho detto.

**Milanesi:** parla fuori microfono, non trascrivibile.

**Segretario:** mi scusi, sto parlando io. Quando parla mi farà la cortesia di riflettere su quello che dice perché io, fino a prova contraria, ho semplicemente cercato di farle capire un concetto semplice ed elementare, vedo che non è chiaro, lo ribadisco ancora una volta, poi verrà fatta questa PEC, visto che, comunque, sono già stati interpellati telefonicamente, faremo una PEC, così ci faremo rispondere con una PEC, non è un problema, dopodiché, quando ci avranno risposto con una PEC, qualcuno dirà che il quesito è stato fatto male? Benissimo, siamo già pronti a questa ulteriore risposta! Quello che non si vuol capire, e continuo a ribadire il concetto, è che noi siamo vincolati, per quanto riguarda l'imposta, da un principio semplice e banale che si applica sempre e comunque ed è quel calcolo forfettario che la norma ha stabilito, questo calcolo forfettario che la norma ha stabilito non è nella nostra disponibilità, nel regolamento ci può essere scritto quello che vogliamo, ci possiamo pure scrivere che la sera andiamo a danzare prima di approvare questo montante per fare le nostre tariffe, anzi, prendere atto del montante perché il montante non è un atto nostro, quindi noi prendiamo solo atto, la tariffa è la nostra, ma noi dobbiamo applicare, per calcolare la tariffa, un principio che ci dice la legge, checché ci sia scritto nel nostro regolamento, questo è il problema. Dopodiché, ci possiamo inventare il mondo, che i muri sono un metro e mezzo o che sono 3 metri, che abbiamo i castelli ma la legge dice quello. Faremo il quesito, glielo facciamo il più semplice possibile affinché lo capiscano che vogliamo che ci autorizzino a ridurre, eventualmente con il regolamento, stabilendo dei criteri, lo faremo e vediamo che cosa ci rispondono questa volta per iscritto, perché, dopo aver fatto telefonate, (...) dire che noi facciamo le cose così, francamente, non fa molto felici!

**Milanesi:** un ultimo inciso, non credo che il Comune di Forlì non applichi la legge, il Comune di Forlì ha un regolamento completamente diverso e fa pagare la superficie calpestabile, nel senso che, se io ricevo la comunicazione dal Comune di una metratura di TARI non corretta, superiore o inferiore, io vado con la piantina e comunico i metri quadrati calpestabili e nel Comune di Forlì si applica la superficie calpestabile, questo lo andate a vedere nel regolamento. Grazie.

**Valbonesi:** no no, Segretario hai ragione ma il pubblico l'ho fatto parlare io. Questa faccenda non è così semplice tant'è vero che la stiamo seguendo da alcuni mesi, quindi non è così immediata. Dottoressa Pirini, prego.

**Pirini:** mi avevate fatto una domanda sui rifugi, perché Santa Sofia è l'unico Comune che ne ha, com'era possibile applicare la tassazione, ho fatto una verifica a Trento, quindi in Alta Italia e la categoria è quella che, purtroppo, abbiamo applicato, però è possibile dare un'agevolazione, dato che i rifugi, a differenza di altre strutture, hanno un'autorizzazione annuale perché svolgono l'attività sia in inverno sia in estate, anche se le giornate che lavorano, normalmente, sono molto poche, allora, come fanno in Alta Italia? Utilizzano un'agevolazione che abbiamo anche noi nel regolamento, cioè la riduzione ulteriore del 30%, quindi è sufficiente che i rifugi che abbiamo qui mi portino il libro dei corrispettivi e che andiamo a controllare che, pur avendo l'autorizzazione annuale, le giornate di lavoro, che normalmente sono inferiori a 210. A questo punto, alla riduzione che gli viene già applicata, si può aggiungere un'ulteriore riduzione, quindi i tre rifugi, tre o quattro, quelli che ci sono, che hanno ovviamente tutte le caratteristiche di rifugio riconosciute in base al codice Ateco, possono venire, ovviamente dopo aver preso un appuntamento, poi ci sono le associazioni che lo fanno e non è un problema, comunque io ve lo volevo dire perché siamo arrivati alla conclusione che possiamo applicare un'ulteriore riduzione del 30%, analizzando i libri contabili, quindi il registro dei corrispettivi. Mi era stato chiesto di verificare e, dato che non ne avevamo parlato, volevo riferirvelo.

**Valbonesi:** sì, altri? Campitelli, prego.

**Campitelli:** la conclusione è che la richiesta che noi avevamo fatto di modificare il regolamento comunale, scrivendo chiaramente che si provvedesse a far pagare la tassa dei rifiuti sull'80% della superficie catastale, solo quando non fosse possibile accertare i metri quadrati effettivamente calpestabili, questa richiesta non potrà mai essere accolta, secondo quanto avete detto. Di conseguenza, dal momento che noi riteniamo che questo modo di applicare per i cittadini la tassa sui rifiuti sia assolutamente immorale, qualsiasi atto che richiami quel regolamento noi non lo approveremo mai, da qui in avanti finché continuiamo ad applicare un regolamento che è assolutamente irragionevole. Ho fatto la dichiarazione di voto.

**Valbonesi:** sì, rimane un principio che, se noi non possiamo non applicare, come è stato detto, la legge dello Stato, di conseguenza non possiamo fare delle modifiche che siano in contraddizione. Prego, Dottoressa Pirini.

**Pirini:** è previsto un caso, quando non c'è la superficie catastale iscritta ma solo in quel caso. Il legislatore, dunque, l'ha previsto, ove non ci sia la superficie catastale indicata si può utilizzare l'altro metodo ma solo in quel caso, quindi è evidente, altrimenti...

**Valbonesi:** prego, Eneidi.

**Eneidi:** innanzitutto, vorrei ringraziare la Dottoressa Pirini e il nostro Segretario comunale perché ci hanno dato spiegazione delle modalità di applicazione della legge, in base alla normativa che la Dottoressa, tra l'altro, utilizza nel suo quotidiano ormai da anni, quindi penso sia titolata a rispondere in tema. Viste, comunque, le sollecitazioni del pubblico, vi chiedo la cortesia di fare un ulteriore controllo, come tra l'altro avete già detto, in modo che il regolamento possa sempre essere ripreso in mano nel caso che, effettivamente, vengano fuori delle interpretazioni normative diverse da quelle che avete acquisito finora. Intanto, vi ringrazio e immagino che voi sappiate che il nostro voto sarà comunque favorevole a seguire la norma di legge, allo stato attuale di quello che sappiamo. Grazie.

**Valbonesi:** grazie. Mettiamo in votazione. Grazie Dottoressa Pirini.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**  
**F.to VALBONESI DANIELE**

**Il Segretario Comunale**  
**F.to CIGNA GIORGIO**

---

La presente è copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì **03/04/2018**

Il Responsabile Servizio Segreteria  
TIZIANO BETTI

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Online del Comune ([www.comune.santa-sofia.fc.it](http://www.comune.santa-sofia.fc.it)) per gg.15 consecutivi a far data dal **03/04/2018**

Lì **03/04/2018**

Il Responsabile Servizio Segreteria  
TIZIANO BETTI

---

### **La presente deliberazione:**

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.
- È divenuta **esecutiva** a far data dal giorno \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile Servizio Segreteria  
F.to TIZIANO BETTI